



I LABORATORI DI

**Parma,
io ci
sto!**

GLI INCONTRI, LE RIFLESSIONI, LE EVIDENZE
LA COSTRUZIONE DELLE PROGETTUALITÀ PER PARMA IN 4 TAPPE

GIUGNO 2016

PARMAIOCISTO.COM

f PARMIOCISTO

#PARMAIOCISTO



LABORATORIO

IL BUON CIBO

ACADEMIA BARILLA, 13 GIUGNO

Presenti: 85 persone

I GRUPPI

- *Food Valley, marketing territoriale, nuovi percorsi* – Brand Parma
27 partecipanti
Relatore Cristiano Casa – coordinatore Natalia Borri
speaker Ilaria Dazzi
- *Conoscenza, formazione, nuovi saperi* – Dipartimento di scienze degli alimenti - 22 partecipanti
Relatore Loris Borghi – coordinatore Luca Virginio
speaker Francesca Scazzina
- *Fra tradizione e nuove iniziative* – Cibus - 27 partecipanti
Relatore Antonio Celie – coordinatore Marco Pavarini
speaker Marco Pavarini

INTRODUZIONE

“Parma, io ci sto!” ha proposto tre assi di lavoro (esplicitati all’interno dei gruppi) intorno ai quali condividere le proposte progettuali ed individuare gli elementi di aggregazione ed accelerazione:

- I saperi
- Il connubio Parma e food
- Le iniziative

TEMI E PROGETTUALITÀ

IL POSIZIONAMENTO DI PARMA NEL MONDO:

**TUTTO IL SISTEMA TERRITORIALE AL LAVORO PER LA PROMOZIONE DEL BRAND PARMA.
PIÙ INIZIATIVE SULLA CULTURA DEL CIBO, PIÙ PARTECIPAZIONE.**

Durante i lavori è stata evidenziata la necessità che Parma ha di comunicare e proiettare se stessa verso l’esterno, in modo forte, qualificato e non autoreferenziale: una attività di *branding che associ il nome Parma al food*. Gli eventi culturali sono un elemento chiave, purché vengano costruiti con un taglio moderno, creativo e che tengano insieme più attori del territorio.

Viene sentita una forte aspettativa di creazione o sinergie di eventi con una piattaforma europea che dia lustro al territorio (come ad esempio la “Settimana della cucina italiana legata alle Ambasciate”); ma altrettanto forti sono le progettualità e le opportunità di essere centrali nella discussione del tema dell’etica e della tutela del food, con un modello “**Parma way**”, che possa dettare codici, carte dei valori, best practice.

La nomina di **Parma città creativa della gastronomia UNESCO** è l’opportunità da sfruttare e mettere al centro, per aggregare e far convergere i progetti. In particolare dovrebbe essere creato un hub che possa mettere in rete tutte le realtà produttrici locali e che permetta di creare percorsi di approfondimento per il pubblico che possa approfondire le fasi della produzione del cibo; condizione necessaria è anche il potenziamento delle infrastrutture per migliorare fruibilità e raggiungibilità che è al centro dello studio progettuale. Altrettanto fondamentale e percepita è la necessità di un luogo fisico con funzioni di info point e regia delle informazioni per tutto il territorio.

Un elemento imprescindibile per fare sistema è la partecipazione attiva di tutti gli operatori del settore, che devono lavorare sia sulla propria formazione che sulla fruizione dei luoghi d’eccellenza (in primis le aziende aperte al pubblico) e della creazione di un portale bibliografico che sia fruibile da tutti.

Progettualità per rendere anche gli esercizi commerciali portatori delle eccellenze del territorio attraverso app e piattaforme sono un ulteriore stimolo che viene messo sul tavolo di “Parma, io ci sto!”.

IL BUON CIBO

PARMA CAPITALE DEL CIBO NEL MONDO, A LIVELLO DI SCIENZA, CONOSCENZA E SAPERI.

Al centro delle progettualità dei saperi viene identificato il “**FOOD PROJECT – Scuola di alta formazione**” presentato ed illustrato dal Rettore, come nuovo elemento per far emergere la conoscenza, costruendo un’università più vicina ed accessibile, con più livelli di comunicazione sia nei confronti del mondo dell’industria che verso la città. FOOD PROJECT deve unire piattaforme già esistenti: il know how sul food dell’Università, le realtà che si occupano di food (come Efsa), la città e i suoi attori, il grande tema dell’internazionalizzazione per il quale nell’ateneo ci sono tutti i collegamenti necessari che possono supportare il sistema imprenditoriale.

Due iniziative in particolare possono essere approfonditi subito all’interno di questo progetto cardine: Giocampus e il tema dell’etica del cibo, presentato dai Maestri del Lavoro.

CIBUS: LA FIERA INTERNAZIONALE PIÙ IMPORTANTE NEL SETTORE FOOD. FARE SISTEMA PER CONTINUARE A CRESCERE.

Cibus è un enorme assist per la città e il territorio, che deve essere colto come fattore aggregante che porterà sul territorio persone, operatori ed attenzione mediatica; nel 2017 verrà inaugurato un nuovo appuntamento chiamato **CIBUS CONNECT** che può essere il primo perno per fare una regia di eventi.

Attori come Alma, CNA, Musei del Cibo, iniziative come Gola Gola ed altre, si sono resi disponibili per studiare progetti ad hoc per rafforzare questa opportunità creando sinergie e nuove proposte: dalla collaborazione con gli chefs, a premi internazionali.

La possibilità è quella di integrare costantemente nuovi progetti e valutare iniziative che nascono dal territorio (da un’ ipotesi di evento popolare, all’educazione per i bambini), ma con un’ impostazione dove tutti possano convergere verso questo primo appuntamento di CIBUS CONNECT; per questo **il tavolo di lavoro continuerà ad operare con continuità per recepire i progetti.**

Anche partendo dagli eventi il territorio di Parma si può candidare ad essere al centro del dibattito sul cibo, in particolare anche fornendo indicatori e metriche sui temi della sostenibilità e dell’alimentazione.

PROSSIMA ROADMAP DEL PETALO AGROALIMENTARE

“Parma, io ci sto!” vede con interesse la possibilità di sostenere il progetto FOOD PROJECT, il requisito fondamentale è che l’Università faccia innamorare Parma di questo progetto in modo da diventare l’orgoglio della città.

*“Parma, io ci sto!” vede anche l’urgenza di convogliare tutte le eccellenze e renderle fruibili **creando una cabina di regia**; un tema emerso in tutti i gruppi di lavoro e di fronte al quale il lavoro di “Parma, io ci sto!” è di impegnarsi a focalizzare i temi e l’attenzione, scegliendo alcuni obiettivi specifici che siano il volano più aggregante e partecipativo, progetti mirati che possano mettere in movimento anche altri fattori.*

Parma, io ci sto!



LABORATORIO

LA NOSTRA CULTURA

TEATRO REGIO, 14 GIUGNO

Presenti: 95 persone

I GRUPPI

- *Festival Verdi, un progetto diffuso, una visione allargata*
30 partecipanti
Relatore Gabriella Meo – coordinatore Marco Pavarini
speaker Simona Manfredi
- *Parma centro storico valorizzazione e nuove prospettive*
32 partecipanti
Relatore Carlo Mambriani – coordinatore Davide Bollati
speaker Davide Bollati
- *Csac e provincia, altre discipline, altri percorsi* - 30 partecipanti
Relatore Carlo Quintelli – coordinatore Natalia Borri
speaker Paola Salvini

INTRODUZIONE

“Parma, io ci sto!” ha studiato tre tematiche iniziali di lavoro intorno alle quali condividere ed aggregare riflessioni e proposte progettuali:

- Il Festival Verdi
- Il Centro Storico
- Altri percorsi culturali sul territorio

TEMI E PROGETTUALITÀ

IL FESTIVAL VERDI PUÒ ESSERE DIFFUSO OLTRE LA PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO, DIVENTARE OPPORTUNITÀ PER TUTTO IL TERRITORIO.

Facendo perno sull’esistenza del Festival e sulla sua notorietà, è stata presentata una proposta progettuale per allargare il clima di Festival con una serie di iniziative che coinvolgessero una parte ampia del territorio, fungessero da richiamo per nuovi turisti, potessero rendere Verdi patrimonio sempre più diffuso per tutti.

La base del progetto identifica una serie di eventi collaterali tesi a coinvolgere il più possibile la cittadinanza e i turisti e vede una rete di coinvolgimento di negozi, spazi creativi, ristoranti, bar a tema verdiano (gadget, street artist...) che rimane aperta a tutti, che si alimenta di nuove idee, proposte, opportunità. In questa chiave sono state raccolte le disponibilità di varie realtà, a partire dall’uso degli spazi della Rocca di Soragna, passando per l’utilizzo di tecnologie diffuse e l’opportunità di affrontare la lettura di Verdi da punti di vista differenti che comprendessero anche la sua vicenda umana e personale.

Sempre tra la rete da portare a sistema e progetto c’è quella dei volontari che con spirito sociale e solidale possono diventare ambasciatori del territorio e “front office diffuso” di Parma.

La potenza aggregante di Verdi è emersa anche attraverso l’opportunità di utilizzare i teatri della provincia, anche quelli più piccoli, tutti in qualche modo legati al Maestro e capaci di raccontare un pezzo della sua storia.

Il lavoro di questo tavolo è inesauribile, per questo è stato definito che resti costantemente aperto, con la raccolta di progetti ed idee attraverso il sito per poi fissare nuovi appuntamenti dedicati.

LA NOSTRA CULTURA

IL CENTRO STORICO È IL BIGLIETTO DA VISITA DELLA CITTÀ.

Le proposte emerse partono da una visione progettuale di un percorso dedicato ai turisti da riqualificare e valorizzare; ma al fianco di questo occorre pensare ed intervenire con proposte semplici ed efficaci, dall'accoglienza turistica qualificata e puntuale, ai ristori nelle cantine, ai bagni pubblici, all'illuminazione. Interventi che devono valorizzare il patrimonio e la natura della città, anche frutto di approcci diversi e metodologie da far coesistere.

La Camera di San Paolo è stata identificata come un gioiello su cui intervenire con la massima priorità, con il miglioramento dell'illuminazione, maggiore fruibilità anche attraverso anche nuove tecnologie.

La riflessione sulla tipologia turistica che vuole attrarre Parma rimane aperta a nuovi spunti, proposte ed idee.

ALLARGARE LA PROPOSTA CULTURALE DI PARMA CON PERCORSI STORICI E MODERNI. METTERE IN RETE TUTTO IL TERRITORIO A FAVORE DEI TURISTI E DEI PARMIGIANI STESSI.

Un nuovo elemento della proposta culturale di Parma è lo CSAC, che dopo l'inaugurazione recente già progetta un aumento di spazi per mostre temporanee per allargare il bacino potenziale di utenza. Partendo da questo spunto sono state presentate varie proposte su come utilizzare gli spazi che si renderanno disponibili, varie forme culturali, oltre che ricerca, divulgazione, workshop, convegni etc.

L'esigenza di fare rete tra le eccellenze sparse sul territorio è un'esigenza chiara, da approcciare con varie progettualità: dall'utilizzo degli spazi (anche non usuali) per dare ai talenti delle opportunità alle tecnologie fino allo storytelling per avvicinare nuovi target a questo territorio; compresi i linguaggi che uniscono culture diverse.

La rete dei Castelli è fonte di una riflessione specifica anche sulle metodologie di eventi – prendendo spunto da esperienze estere – con forme d'arte e comunicazione contemporanee.

PROSSIMA ROADMAP DEL PETALO CULTURA

“Parma, io ci sto!” ha una sfida bellissima ed enorme per fare emergere le progettualità intorno al mondo della cultura; vista la ricchezza del territorio e delle iniziative che già esistono questa raccolta di idee e sinergie proseguirà in modo continuativo.

Sicuramente emerge la possibilità di valorizzare quelli che sono gli asset già esistenti, ottimizzando e aggregando, oltre che dando un maggiore senso di appartenenza della nostra cultura anche ai nostri cittadini che sono i primi beneficiari di questo patrimonio.

Ci sono delle opportunità immediate da cogliere, come il prossimo Festival Verdi, per le quali le progettualità emerse sono solo l'inizio di un percorso, oggi molto intrecciato con il marketing territoriale e domani sempre più caratterizzanti l'offerta culturale. Per questo “Parma, io ci sto!” continuerà a raccogliere e sviluppare nel tempo le migliori proposte per il territorio.

Parma, io ci sto!



LABORATORIO

IL TURISMO E IL TEMPO LIBERO

DALLARA, 16 GIUGNO

Presenti: 90 persone

I GRUPPI

- *Percorsi storici dai castelli alla Via Francigena* – 22 partecipanti
Relatore Francesca Maffini – coordinatore Alberto Bassi
speaker Francesca Maffini
- *Percorsi attivi e dinamici sport, natura, ecosostenibilità*
30 partecipanti
Relatore Davide Galli – coordinatore Natalia Borri
speaker Marianna Cavalli
- *Percorsi benessere e fun, shopping, terme, enogastronomia*
32 partecipanti
Relatore Elena Sbarufatti – coordinatore Marco Pavarini
speaker Emanuela Dallatana

INTRODUZIONE

Le riflessioni intorno alle progettualità per il turismo sono partite da 3 temi che possono rappresentare degli aggregatori:

- I percorsi storici
- I percorsi attivi
- I percorsi di benessere

TEMI E PROGETTUALITÀ

**ESSERE CUSTODI E NARRATORI DEL TERRITORIO.
LA VASTITÀ DEI PERCORSI STORICI:
DA PROBLEMA COMPLESSO AD OPPORTUNITÀ.**

La comunicazione digitale (web, app, mobile, web marketing ...) può essere la chiave di narrazione per organizzare i flussi turistici, intercettarli, canalizzarli e tenere insieme i tanti punti di interesse, dai Castelli (24) ai monumenti (50) e quelli che ancora non sono emersi.

Puntare inoltre sulla qualità dell'esperienza, dal rapporto umano all'accessibilità dei luoghi, facendo perno su guide turistiche e sul contatto diretto con gli abitanti che rendono oggi vero e virale il turismo e il territorio.

Essere custodi del territorio in favore del turista: anche di fronte a complessità delle infrastrutture di mobilità e collegamenti (su cui occorre intervenire) occorre farsi promotori attivi e attori primari per fare emergere il buono e il bello che c'è.

IL TURISMO E IL TEMPO LIBERO

SOSTENIBILITÀ: AMBIENTALE, ECONOMICA, ATTRATTIVA LA NATURA È UNA CONNOTAZIONE FONDAMENTALE DEL SISTEMA E IMMAGINARIO DI PARMA.

Gli attori che si sono confrontati vedono il marketing territoriale come elemento primario sul quale creare un appeal del territorio in chiave natura e sport. Gli strumenti ed i progetti devono dare più spazio alle esperienze cooperative di comunità, alla ricettività di qualità, agli operatori che operano in regime di sostenibilità ambientale.

Il modello di reti economiche trentine è una best practice da approfondire ed applicare, anche in difesa della biodiversità agricola e naturale.

Lo sport va valorizzato attraverso le strutture esistenti e da mettere in rete, con i percorsi naturalistici ed escursionistici. Il potenziamento delle strutture per disabili sarebbe un modello di "sostenibilità" che il territorio dovrebbe perseguire per sé e per gli ospiti.

INFORMAZIONI, ACCESSIBILITÀ, MOBILITÀ: LE SFIDE PER UN TURISMO DEDICATO AL BENESSERE.

Emerge la necessità di superare il turismo mordi e fuggi con una proposta su un'area vasta che possa trattenere più a lungo i visitatori.

Le progettualità emerse sono tante e le possibilità di sinergia sono evidenti, partendo da collaborazioni one to one per poi convergere su prodotti comuni e condivisi.

Valorizzare anche i marchi dei prodotti forti perché possano trascinare tutto il sistema Parma nei confronti del target definito.

È stato considerato rilevante e sinonimo di un territorio evoluto, la possibilità di creare progetti dedicati al turismo legato alle disabilità, proposte che vanno in supporto dei parenti di degenti o dei dipendenti delle aziende e alle loro famiglie.

L'accoglienza è un fattore determinante in questa sfida, che va vinta nel lungo periodo, per questo va declinata attraverso: l'accessibilità (buoni collegamenti e rapidi di ciò che già c'è), la mobilità dolce (pista ciclabile da Parma a Borgotaro), un'ottima informazione per il turista che arriva o che vorrebbe arrivare.

In questa chiave sono fondamentali la preparazione e un linguaggio comune (e propositivo) di relazione con il turista.

Tante le proposte offerte dai singoli imprenditori (attività messe a disposizione del pubblico) e soprattutto aggregabili facilmente e fruibili per mezzo delle tecnologie come app e web.

PROSSIMA ROADMAP DEL PETALO TURISMO

Il turismo è un'industria economica che genera profitto e aiuta a vivere meglio. Il giusto approccio per creare turismo è quello di lavorare su ciò che c'è creando soprattutto opportunità, narrazione ed occasioni per vivere il territorio. "Parma, io ci sto!" deve far scoccare la scintilla perché ognuno possa fare la differenza in un quadro condiviso. Sicuramente è fondamentale continuare a fare rete, cioè incontrarsi, parlarsi e conoscersi e fare formazione.

Parma, io ci sto!



LABORATORIO

LA FORMAZIONE E L'INNOVAZIONE

CENTRO CONGRESSI CAMPUS, 29 GIUGNO

Presenti: 80 persone

I GRUPPI

- *Offerta formativa universitaria* – 25 partecipanti
Relatore Furio Brighenti – coordinatore Giovanni Baroni
speaker Giovanni Baroni
- *Offerta formativa secondaria, post diploma e continua*
30 partecipanti
Relatore Ombretta Sarassi – coordinatore Claudio Biasetti
speaker Ombretta Sarassi
- *Innovazione e imprenditoria* – 35 partecipanti
Relatore Mauro Del Rio – coordinatore Paolo Alinovi
speaker Paolo Alinovi

INTRODUZIONE

Le riflessioni intorno alle progettualità per la curvatura formativa sono confluite in 3 ambiti:

- Formazione universitaria
- Formazione secondaria
- Percorsi formativi tra innovazione ed imprenditoria

TEMI E PROGETTUALITÀ

FORMAZIONE È CATALIZZATORE E MOTORE ECONOMICO. MONDO ACCADEMICO ED ECONOMICO SEMPRE PIÙ ALL'OPERA INSIEME.

L'Università sta cercando di lasciare un segno importante, impostando la formazione come grande catalizzatore e motore economico. Per questo si è reso necessario far compenetrare i due mondi: portando nel mondo accademico i professionisti e nel mondo professionale neolaureati aggiornati e specializzati.

Il contatto tra imprese e università si intensifica, dagli stage alle richieste – sempre in aumento – per far rientrare i ricercatori finanziati dall'Italia che restano all'estero per mancanza di possibilità.

Emerge la fondamentale esigenza di guardare alla montagna, valorizzare il nostro Appennino che riveste un'importanza strategica chiave per l'economia del nostro territorio attivando anche modelli di formazione specifica.

MANIFATTURIERO 2.0

Secondo molti presenti oggi serve avere delle scuole di formazione tecnica, forgiare persone culturalmente e tecnicamente elevate, per poter avere un'industria distintiva e vincente, che accomuna imprenditori, amministratori ed insegnanti.

LA FORMAZIONE E L'INNOVAZIONE

Molti esempi sono stati avanzati e si sono poste le basi per identificare possibili analogie e sinergie da mettere a sistema nella piattaforma di "Parma, io ci sto!".

Si tratta di stimolare una rinascita industriale, portando in primis gli imprenditori fuori dalle aziende, dentro le scuole, ma è necessario anche il percorso inverso, far conoscere fin da subito le imprese e le aziende ai giovani, permettendo loro di vedere la produzione con i propri occhi e di confrontarsi con i tecnici.

IMPRENDITORIA GIOVANILE E START UP DA SOSTENERE PERCHÉ RESTINO SUL MERCATO.

A Parma c'è poca imprenditoria giovanile ed è importante supportarla ed incentivarla perché le aziende esistenti abbiano la forza per rimanere sul mercato e fare sistema. Occorre raggiungere una massa critica e creare dei meccanismi di coordinamento affinché l'innovazione possa diventare un volano permanente.

È opportuno che queste progettualità trovino dei luoghi fisici dove incontrarsi e costruire temi unitari su cui fare massa critica.

Sono emersi altri progetti specifici come il co-working legato al mondo femminile, per cercare di favorire donne professioniste a lavorare in zone vicino agli asili, con la possibilità di creare un ufficio vicino all'asilo dei propri figli. O proposte nell'ambito delle tecnologie dei disabili, tematiche di alternanza scuola lavoro, possibilità di fare esperienze su tematiche sociali e la necessità di aggiornare banche dati del mondo del lavoro.

PROSSIMA ROADMAP DEL PETALO INNOVAZIONE FORMAZIONE

Ci sono stati diversi punti che sono emersi dal tavolo: la disoccupazione giovanile a Parma è al 29%, nonostante aziende alla costante ricerca di personale; l'imprenditorialità deve avere a che fare con le emozioni non solo con la professionalità, motivare e orientare i giovani e fornire loro gli strumenti per fare della propria passione un lavoro; i percorsi trasversali di formazione come realtà imprescindibile del nostro tempo; lo scambio per far emergere valore aggiunto; il valore della "parmigianità".

Da questi punti la riflessione di "Parma, io ci sto!" avvia la sua progettazione per favorire una regia di interventi ed attività che facciano convergere domande ed offerta, insieme con i fattori strategici vincenti per tutti.

Parma, io ci sto!